

# Si vuole insabbiare l'inchiesta su Marcinelle

Nella notte di giovedì 14 novembre una squadra di minatori del charbonnage Roton a Farciennes, mentre stava scavando un nuovo pozzo, veniva investita da un blocco di cemento armato e l'operaio Van Espen decedeva sul colpo.

Il giorno dopo, venerdì, il macchinista Erasmo Grumiaux al pozzo n. 5 di Mariemont Boscoup rimaneva ucciso da una biella in movimento. Sempre venerdì al charbonnage n. 3 di Fermeux alcuni vagoncini, in seguito alla rottura di un gancio, scendevano a precipizio il piano, uccidendo 3 operai: René Cambry, Paul Roland, Antonio Gendice, ferendone un quarto: Gasini Saltraoni. Lo stesso giorno al pozzo Saint-Louis di proprietà dei charbonnages du Centre à Jumet, una parete si abbatteva su una squadra di minatori che stava perforando la galleria e uccideva l'italiano Pasquale Grunelle, padre di 4 figli, ferendone gravemente un altro: Elio del Vecchio.

Venerdì ancora al charbonnage di Horloz un altro italiano, il minatore Gianotti veniva colpito da una pietra e decedeva nella notte. Questo è il tragico bilancio di 101 morti e 10 feriti a caso nella vita delle miniere di carbone del Belgio: 5 incidenti diversi, in almeno 4 dei quali appare la responsabilità delle compagnie minerarie, 6 minatori e 2 feriti tra cui 4 italiani morti e uno ferito gravemente.

Sono cifre che si assommano ogni giorno sempre di più per formare un quadro impressionante e pauroso che denuncia lo stato di insicurezza e il permanere di tutte le cause che furono all'origine della catastrofe di Marcinelle, quella in cui trovarono la morte 287 minatori tra i quali 198 italiani e richiamò l'attenzione internazionale e inquietò l'atmosfera della dipendenza internazionale di tutto il mondo su quanto accadeva nell'inferno nero del Belgio.

Come si sa il dramma avvenne nelle prime ore dell'8 agosto, in seguito ad una tempesta imprevista dell'ascensore che provocò, con il deterioramento della cancellazione di olio e dei cavi elettrici non protetti e sigillati, un cedimento inevitabile che si estese rapidamente a causa della presenza, in una delle bocche d'aria del pozzo, di ben 850 litri di olio combustibile, che si accendeva e si propagò a galoppo in salvezza ai minatori rimasti nelle gallerie.

Fu allora nominata una Commissione di inchiesta composta dai rappresentanti dei sindacati e dai delegati italiani — senza la CGIL — per stabilire le cause del disastro, la quale avanzò una serie di proposte che, se accettate, avrebbero garantito maggiore sicurezza nelle miniere. Per 10 mesi la Commissione lavorò senza però trovare un accordo generale, ma a quando si era già in quest'anno, la sua maggioranza presentò delle conclusioni che, pur con certe reticenze, mettevano in luce gravi lacune e responsabilità, mentre i sindacati rappresentati dai delegati dei sindacati socialdemocratici, consegnava una nota aggiuntiva di estrema gravità da cui risultava che:

«La Segreteria federale, eletta dal pozzo della miniera di Riet di Coeur erano stati forniti parecchie decine di anni o sono per assicurare una produzione giornaliera di 100-200 tonnellate di carbone al giorno, ossia 750-800 tonnellate lorde; — il cattivo sistema di estrazione era stato mantenuto nonostante si fossero già prodotti degli incidenti tecnici a conoscenza della direzione; — in conclusione terminava la nota: «simili installazioni non sono sufficienti ad un sfruttamento carbonifero su quanto non garantiscono la sicurezza del personale, ma anzi è proprio in esse che si trova la causa originale della catastrofe».

«Tutti questi elementi appaiono evidenti le responsabilità del Corpo delle Miniere, l'organo amministrativo dello Stato incaricato del controllo dei regolamenti minerari e le gravi colpe della direzione della miniera, l'uno per non aver imposto il rispetto delle misure di sicurezza, l'altra per aver mantenuto in efficienza un sistema superato, antiquato che si trova all'origine della catastrofe. Oggi corre insistente la voce, che non sarà dato accogliere le responsabilità dei sindacati di Marcinelle e preoccupati di questa eventualità il Segretario della FIGTB (il sindacato socialdemocratico), Mourat, e l'italiano comunista, hanno richiamato l'attenzione della opinione pubblica e dei lavoratori su queste intenzioni.

Così, di fronte alle precise accuse rivolte ai sindacati di responsabilità emerse, da un anno e quattro mesi dalla catastrofe, le inchieste non sono ancora terminate. L'affare di Marcinelle non giungerà davanti ai tribunali tra diversi mesi con il pericolo di vederne respinto l'esame e le proposte avanzate dalla CECA non si sono ancora tradotte in legge. Le

## AMPIO SVILUPPO DELLE LOTTE IN TUTTA ITALIA

# Oltre cinquemila metalurgici milanesi scioperano per migliorare le retribuzioni

### I lavoratori chiedono il distacco dell'IRI dalla Confindustria - Si astengono dal lavoro i tessili di Como - La protesta di Avezzano - Successo alla Richard Ginori

Oltre cinquemila metalurgici milanesi hanno intrapreso per il miglioramento delle retribuzioni e per il distacco dell'IRI dalla Confindustria. Al 90 per cento hanno infatti scioperato per 24 ore gli operai del Tecnomasio di Piazzale Lodi e Castellina, mentre gli impiegati del complesso della IRI, IV sezione e impianti lo scioperano per sabato 7 corrente con inizio alle 6 e termine alle 6 di domenica. Inoltre da lunedì 9 e durante tutta la settimana per le sezioni I, II e III i lavoratori del turno centrale sospenderanno il lavoro alle 15, mentre la sezione siderurgica proseguirà la lotta con un nuovo sciopero di 24 ore la cui data è da stabilirsi.

Per protesta contro la decisione di trasferimento della «Novilegni», per l'industrializzazione, per il progetto economico e sociale della Madisa, le organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e dell'Associazione commercianti hanno proclamato lo sciopero generale ad Avezzano per oggi. I motivi dello sciopero di Avezzano sono stati precisati in un manifesto: finanziamento dell'Ente di valorizzazione del Fucino, industrializzazione della Marsica, apertura della Nuova Linea. La giornata di protesta della cittadina avezzanese, si concretizzerà in due manifestazioni: l'assemblea cittadina che sarà al centro dello sciopero e alle ore 15,30 nell'aula del Consiglio comunale, l'assemblea dei sindacati e dei consiglieri della Marsica.

Mercoledì 10.000 lavoratori tessili comaschi addetti alle stamperie, tintorie e apparecchiature hanno partecipato allo sciopero di 24 ore indetto unitariamente dalle organizzazioni sindacali. Il motivo della lotta è il raggiungimento di un contratto integrativo provinciale per la categoria tintori e stamperie che contempli, aumenti salariali, parità salariale tra uomini e donne, miglioramento degli istituti delle ferie e delle indennità di anzianità. Nel corso di una assemblea numerosi lavoratori hanno chiesto l'iscrizione alla CGIL e hanno riconosciuto la decisione di proseguire la lotta intrapresa.

La stamperia Ratti ha accettato un accordo con le maestranze in base al quale corrisponderà un aumento immediato di trenta lire all'ora. Anche in altre province le agitazioni dei tessili si vanno estendendo. Lunedì scorso scioperò di 24 ore lo stabilimento di Avezzano, mentre il gruppo Olcese per il premio di produzione. Lo sciopero interessò 5000 lavoratori divisi in cinque province (Brescia, Novara, Bergamo, Cuneo, Genova). Lunedì sciopereranno anche 1800 tessili della Ottolmi di Brescia.

## NEL CORSO DI UN'AFFOLLATA ASSEMBLEA

# Decisi ad intensificare l'agitazione tutti gli statali dei ruoli aggiunti

### Chiesto il ruolo aperto per la terza qualifica d'ogni carriera, l'immissione nell'organico e l'inquadramento in base ai titoli di studio

Ha avuto luogo, nel Salone dei Commercianti, in piazza G. Belli, una affollatissima assemblea dei dipendenti statali inquadrati nei ruoli aggiunti e nelle prime due qualifiche del ruolo organico per discutere i problemi della categoria con particolare riguardo alla proposta di legge n. 2952. L'Assemblea ha ascoltato un'ampia relazione del dottor Mistre sull'azione svolta dal Comitato presso i competenti organi legislativi e presso il ministro della Riforma burocratica. Preso atto del vasto movimento sviluppatosi in tutta Italia e dei voti espressi dai colleghi di Napoli, Bari, Messina, Perugia, Venezia e Genova, i quali, attraverso Assemblee regionali e provinciali, hanno manifestato, la viva attesa per una sollecita svolta del Comitato, presentando, in data 28 novembre u.s., una analogia proposta di legge, si è sciolto approvando per acclamazione un ordine del giorno in cui si conferma la determinazione del personale dello stato unito fino all'accoglimento delle rivendicazioni. Si ha intanto, notizia che nella giornata di ieri, una delegazione unitaria di statali di Napoli è stata ricevuta dai rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari i quali, eccezione fatta per quello della D.C., hanno assicurato il loro voto favorevole alla proposta Barontini.

Per iniziativa dei sindacati agricoli aderenti alla F.S.M. di Italia, Francia e Germania orientale è stato convocato un convegno per esaminare i problemi sindacali che si pongono per i lavoratori della terra in relazione al MEC.

Il giorno 4 con un massiccio sciopero di minatori della Ducati Elettrotecnici hanno iniziato una impegnativa agitazione. Nello stabilimento l'aumento della produzione e i tagli dei tempi attuati dalla direzione hanno fatto sì che in questi ultimi mesi lo sfruttamento degli operai sia aumentato, mentre il salario ha subito invece una flessione. La richiesta di un aumento del 10 per cento del premio di produzione è stata respinta dalla direzione. Per questa rivendicazione tutto lo stabilimento si è fermato e allo sciopero ha aderito il 99 per cento degli operai.

Un notevole successo sindacale è stato ottenuto dagli operai della Richard Ginori di Pisa. Si ha infatti notizia che la commissione interna dello stabilimento, in una riunione tenutasi a Pisa e a Milano presieduta dal segretario della Società Ceramica Richard-Ginori, ha raggiunto con la direzione della società stessa l'accordo per l'introduzione di nuovi sistemi di lavoro basati sulla classificazione delle lavorazioni e sulla riminorazione dei tempi di cottimo, nonché per l'introduzione di un premio di produzione aziendale a decisa vantaggiosa dal primo gennaio 1958.

## UN COMUNICATO DELLA SEGRETERIA FEDERALE

# L'esecutivo della CGIL discuterà i problemi dello sganciamento dell'IRI

### La riunione si terrà il 20 dicembre - Le lotte ed i successi conseguiti dai lavoratori in questi mesi confermano la validità della politica della Confederazione - Una lettera dell'U.D.I. sul B.I.T. 100

La Segreteria federale, eletta dal pozzo della miniera di Riet di Coeur erano stati forniti parecchie decine di anni o sono per assicurare una produzione giornaliera di 100-200 tonnellate di carbone al giorno, ossia 750-800 tonnellate lorde; — il cattivo sistema di estrazione era stato mantenuto nonostante si fossero già prodotti degli incidenti tecnici a conoscenza della direzione; — in conclusione terminava la nota: «simili installazioni non sono sufficienti ad un sfruttamento carbonifero su quanto non garantiscono la sicurezza del personale, ma anzi è proprio in esse che si trova la causa originale della catastrofe».

«Tutti questi elementi appaiono evidenti le responsabilità del Corpo delle Miniere, l'organo amministrativo dello Stato incaricato del controllo dei regolamenti minerari e le gravi colpe della direzione della miniera, l'uno per non aver imposto il rispetto delle misure di sicurezza, l'altra per aver mantenuto in efficienza un sistema superato, antiquato che si trova all'origine della catastrofe. Oggi corre insistente la voce, che non sarà dato accogliere le responsabilità dei sindacati di Marcinelle e preoccupati di questa eventualità il Segretario della FIGTB (il sindacato socialdemocratico), Mourat, e l'italiano comunista, hanno richiamato l'attenzione della opinione pubblica e dei lavoratori su queste intenzioni.

«Tutti questi elementi appaiono evidenti le responsabilità del Corpo delle Miniere, l'organo amministrativo dello Stato incaricato del controllo dei regolamenti minerari e le gravi colpe della direzione della miniera, l'uno per non aver imposto il rispetto delle misure di sicurezza, l'altra per aver mantenuto in efficienza un sistema superato, antiquato che si trova all'origine della catastrofe. Oggi corre insistente la voce, che non sarà dato accogliere le responsabilità dei sindacati di Marcinelle e preoccupati di questa eventualità il Segretario della FIGTB (il sindacato socialdemocratico), Mourat, e l'italiano comunista, hanno richiamato l'attenzione della opinione pubblica e dei lavoratori su queste intenzioni.

«Tutti questi elementi appaiono evidenti le responsabilità del Corpo delle Miniere, l'organo amministrativo dello Stato incaricato del controllo dei regolamenti minerari e le gravi colpe della direzione della miniera, l'uno per non aver imposto il rispetto delle misure di sicurezza, l'altra per aver mantenuto in efficienza un sistema superato, antiquato che si trova all'origine della catastrofe. Oggi corre insistente la voce, che non sarà dato accogliere le responsabilità dei sindacati di Marcinelle e preoccupati di questa eventualità il Segretario della FIGTB (il sindacato socialdemocratico), Mourat, e l'italiano comunista, hanno richiamato l'attenzione della opinione pubblica e dei lavoratori su queste intenzioni.

## MONDO del LAVORO

**GASISTI**  
I lavoratori dell'ILGAS di Augusta (Basilicata) hanno ottenuto un aumento del 10 per cento del salario. La lotta dei lavoratori di questa piccola fabbrica di gas legati al pozzo della miniera di Riet di Coeur erano stati forniti parecchie decine di anni o sono per assicurare una produzione giornaliera di 100-200 tonnellate di carbone al giorno, ossia 750-800 tonnellate lorde; — il cattivo sistema di estrazione era stato mantenuto nonostante si fossero già prodotti degli incidenti tecnici a conoscenza della direzione; — in conclusione terminava la nota: «simili installazioni non sono sufficienti ad un sfruttamento carbonifero su quanto non garantiscono la sicurezza del personale, ma anzi è proprio in esse che si trova la causa originale della catastrofe».

**LA CGIL PER I MINATORI**  
In relazione alla grave situazione determinata a Treviglio (Udine) in seguito alla proclamazione della serrata di parte della Ferruzzi, che minaccia la miniera di proprietà del Demanio, la CGIL ha presentato al Ministero del Lavoro una proposta di legge per il distacco dell'IRI dalla Confindustria.

**L'iniziativa dell'U.D.I.**  
In merito all'inizio della discussione sull'applicazione in Italia della convenzione internazionale sulla parità salariale, l'Unione donne italiane ha inviato alle organizzazioni sindacali e alla Confindustria una lettera nella quale si riassume la posizione dell'organizzazione unitaria delle donne su tale problema.

**LA CGIL PER I MINATORI**  
In relazione alla grave situazione determinata a Treviglio (Udine) in seguito alla proclamazione della serrata di parte della Ferruzzi, che minaccia la miniera di proprietà del Demanio, la CGIL ha presentato al Ministero del Lavoro una proposta di legge per il distacco dell'IRI dalla Confindustria.

## LA CGIL PER I MINATORI

In relazione alla grave situazione determinata a Treviglio (Udine) in seguito alla proclamazione della serrata di parte della Ferruzzi, che minaccia la miniera di proprietà del Demanio, la CGIL ha presentato al Ministero del Lavoro una proposta di legge per il distacco dell'IRI dalla Confindustria.

**AUTOMAZIONE DELLA INDUSTRIA SERICA**  
Un ingegnere nipponico, Yasuji Kobayashi ha presentato ieri in una stanza di Montecitorio, una macchina di sua invenzione, che introduce la automazione per la filatura e la tessitura.

**CONTRÒ UN SOPRUSO**  
Quattro ore di astensione dal lavoro sono state la risposta del lavoratore dell'IMM di Valle d'Aosta a un sopruso commesso dal datore di lavoro. Il sopruso consisteva nel fatto di aver ridotto la ditta di un lavoratore il capo squadra del cantiere di Montecitorio, il lavoratore non possono tollerare il perdurare di questa situazione e che altre agitazioni verranno sviluppate se la

**CONTRÒ UN SOPRUSO**  
Quattro ore di astensione dal lavoro sono state la risposta del lavoratore dell'IMM di Valle d'Aosta a un sopruso commesso dal datore di lavoro. Il sopruso consisteva nel fatto di aver ridotto la ditta di un lavoratore il capo squadra del cantiere di Montecitorio, il lavoratore non possono tollerare il perdurare di questa situazione e che altre agitazioni verranno sviluppate se la

## NEL CENTRO MINERARIO SLESIANO DI BYTOM

# I minatori polacchi superano le cifre previste dal piano

### Tre decreti del governo cinese sulla pensione, sulle vacanze pagate, sull'apprendistato e sui salari — Nuove risorse del sottosuolo sovietico

(Dal nostro corrispondente)  
«VARSAVIA, 5. — Circa un milione di tonnellate in più del Piano, miglioramento generale di tutti gli indici economici del settore minerario e considerevole aumento delle paghe per tutte le categorie di minatori costituiscono il bilancio nettamente positivo che i minatori hanno sottoposto quest'anno al compagno Gomulka, il quale ha trascorso con loro, nel centro minerario di Bytom, un periodo di ferie che sarà durata in Polonia è diventata, in questi ultimi anni, una specie di solennità nazionale che si celebra fino a 20 dicembre, su tre progetti di decreto emanati dal governo a proposito delle pensioni, delle vacanze pagate, dell'apprendistato e dei salari, ma anche di un decreto che stabilisce un sistema organico di questa complessa materia. Tutti e quattro i decreti, dopo il 20 dicembre, risentiranno dal Consiglio di Stato, secondo il sistema normalmente seguito in Cina per tutte le questioni di maggiore importanza — la stessa Costituzione del Paese, in un dibattito che si svolge in tutto il Paese — alla luce delle proposte che saranno state suggerite dagli stessi lavoratori.

Anche in questa loro forma provvisoria, tuttavia, i quattro decreti sono documenti di più alto interesse perché riflettono l'attuale situazione del Paese e perché in certi loro aspetti essi costituiscono una originale soluzione di certi problemi che, in Cina, assumono proporzioni nuove e inimmaginabili, come quello dell'apprendistato. Il decreto sulle pensioni, che riguarda operai, impiegati, insegnanti e lavoratori delle cooperative di consumo, prevede ad esempio, al di fuori dei limiti di età, che i lavoratori anziani che possono dirsi fra i più avanzati, anche se non sempre è possibile fare un confronto diretto fra la particolare situazione cinese e quella di altri paesi, in base al progetto un operaio o un impiegato potranno andare in pensione all'età di sessant'anni, purché abbiano lavorato per vent'anni, e un insegnante, un impiegato che abbiano lavorato per quindici anni potranno andare in pensione, rispettivamente, a cinquanta ed a quarantacinque anni.

L'ammontare delle pensioni varierà, secondo il numero degli anni di lavoro, tra il 50 e il 70 per cento del salario originale, e tra il 65 e l'85 per cento nel caso di lavoratori che abbiano reso particolari servizi alla società. Le pensioni saranno pagate mensilmente e alla morte del pensionato, lo Stato stanzerà una somma pari a due o tre mesi di pensione per i familiari, e una liquidazione pari a 6-9 mesi di pensione destinati ai familiari.

## Tre nuove leggi sociali in Cina

(Dal nostro corrispondente)  
PECHINO, 5. — Dal 20 novembre è cominciato nelle fabbriche, negli uffici governativi e negli enti interministeriali un dibattito che è destinato durare fino al 20 dicembre, su tre progetti di decreto emanati dal governo a proposito delle pensioni, delle vacanze pagate, dell'apprendistato e dei salari, ma anche di un decreto che stabilisce un sistema organico di questa complessa materia. Tutti e quattro i decreti, dopo il 20 dicembre, risentiranno dal Consiglio di Stato, secondo il sistema normalmente seguito in Cina per tutte le questioni di maggiore importanza — la stessa Costituzione del Paese, in un dibattito che si svolge in tutto il Paese — alla luce delle proposte che saranno state suggerite dagli stessi lavoratori.

Anche in questa loro forma provvisoria, tuttavia, i quattro decreti sono documenti di più alto interesse perché riflettono l'attuale situazione del Paese e perché in certi loro aspetti essi costituiscono una originale soluzione di certi problemi che, in Cina, assumono proporzioni nuove e inimmaginabili, come quello dell'apprendistato. Il decreto sulle pensioni, che riguarda operai, impiegati, insegnanti e lavoratori delle cooperative di consumo, prevede ad esempio, al di fuori dei limiti di età, che i lavoratori anziani che possono dirsi fra i più avanzati, anche se non sempre è possibile fare un confronto diretto fra la particolare situazione cinese e quella di altri paesi, in base al progetto un operaio o un impiegato potranno andare in pensione all'età di sessant'anni, purché abbiano lavorato per vent'anni, e un insegnante, un impiegato che abbiano lavorato per quindici anni potranno andare in pensione, rispettivamente, a cinquanta ed a quarantacinque anni.

L'ammontare delle pensioni varierà, secondo il numero degli anni di lavoro, tra il 50 e il 70 per cento del salario originale, e tra il 65 e l'85 per cento nel caso di lavoratori che abbiano reso particolari servizi alla società. Le pensioni saranno pagate mensilmente e alla morte del pensionato, lo Stato stanzerà una somma pari a due o tre mesi di pensione per i familiari, e una liquidazione pari a 6-9 mesi di pensione destinati ai familiari.

Il secondo decreto, quello sulle vacanze pagate, è nuovo nel suo genere in questo Paese. Fino ad ora non esisteva in questo campo alcun regolamento di carattere generale, la cui formulazione era stata rinviata sotto la pressione dei più urgenti problemi creati dall'opera di costruzione. Anche nella sua forma attuale, esso differisce in modo fondamentale dagli analoghi provvedimenti esistenti in altri paesi, soprattutto perché esso è stato elaborato per alcune ben precise categorie di lavoratori: quei lavoratori precisamente, che le esigenze del lavoro hanno separato dalle famiglie, e che seguendo l'ondata di costruzione registrata nel primo piano quinquennale si sono trasferiti da un capo all'altro della Cina, o anche solo

«L'URSS ha il 41% delle riserve mondiali accertate di minerali di ferro, l'88% di manganese, il 54% di zinco, il 60% di fosforo, il 65% di torba, il 57% di carbone e una parte considerevole del petrolio mondiale. Le riserve di carbone della Russia pre-rivoluzionaria erano calcolate in 230 miliardi di tonnellate. Ora le riserve geologiche di carbone dell'URSS sono calcolate in 8.670 miliardi. Diversi bacini carboniferi, come quelli di Pechora, di Kamsk-Achinsk, della Iuzhna meridionale, ecc., sono stati scoperti dopo la rivoluzione.

Secondo Antropov, la scoperta più importante fatta dai ricercatori sovietici del petrolio è stata quella dei ricchissimi giacimenti della regione degli Urali e del Volga, ora sono stati trovati più di un centinaio di campi, 68 dei quali sono già in attività. La vecchia Russia — continua il ministro — non conosceva depositi naturali di gas. Oggi nella vallata del Volga, in Ucraina, nel territorio di Staropol, nel Turkmenistan, nella regione di Kiumen e in altre zone, sono state scoperte vaste riserve di gas naturale.

## Enormi riserve di minerali in URSS

MOSCA, 5. — «L'Unione Sovietica possiede una sorta di minerali, in quantità sufficienti per soddisfare le necessità della sua economia nazionale in sviluppo», scrive il ministro della Geologia dell'URSS, Piotr Antropov, sulla Pravda.

«L'URSS ha il 41% delle riserve mondiali accertate di minerali di ferro, l'88% di manganese, il 54% di zinco, il 60% di fosforo, il 65% di torba, il 57% di carbone e una parte considerevole del petrolio mondiale. Le riserve di carbone della Russia pre-rivoluzionaria erano calcolate in 230 miliardi di tonnellate. Ora le riserve geologiche di carbone dell'URSS sono calcolate in 8.670 miliardi. Diversi bacini carboniferi, come quelli di Pechora, di Kamsk-Achinsk, della Iuzhna meridionale, ecc., sono stati scoperti dopo la rivoluzione.

Secondo Antropov, la scoperta più importante fatta dai ricercatori sovietici del petrolio è stata quella dei ricchissimi giacimenti della regione degli Urali e del Volga, ora sono stati trovati più di un centinaio di campi, 68 dei quali sono già in attività. La vecchia Russia — continua il ministro — non conosceva depositi naturali di gas. Oggi nella vallata del Volga, in Ucraina, nel territorio di Staropol, nel Turkmenistan, nella regione di Kiumen e in altre zone, sono state scoperte vaste riserve di gas naturale.

## Delegazioni da ogni parte d'Italia al Convegno per la pensione alle casalinghe

### Si svolgerà il 10 dicembre a Roma — Parleranno le on. Nilde Iotti e Giuliana Nenni

Per iniziativa del Comitato nazionale della Unione donne italiane il 10 dicembre giungeranno a Roma, da ogni parte d'Italia, delegazioni di casalinghe per partecipare al Convegno nazionale che avrà luogo dalle ore 9 al Cinema Real. Questo convegno è presentato un momento particolarmente significativo della campagna che già da anni le donne stanno conducendo per ottenere un riconoscimento dell'importanza sociale del lavoro domestico e farne oggetto di una legislazione nazionale. Questa campagna ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica, di Enti e personalità autorevoli, ha fatto conoscere a numerosi Consigli comunali, anche di grande importanza, come quella di Roma, di Genova, di Bologna, voti unanimi favorevoli all'istituzione della pensione di vecchiaia alle donne di casa. Si ha notizia che assai largamente si sta elaborando l'adesione delle donne al Convegno di Roma: in numerose province, presso le sedi

del'U.D.I. dove si sono costituiti i Comitati per la raccolta dei fondi, sono state versate somme sufficienti a garantire la riuscita del convegno. Il Parlamento ed approvare i progetti di legge per la pensione, sono di quest'anno le nuove votazioni in Parlamento, le manifestazioni nei teatri cittadini e nelle piazze, le numerose delegazioni che si sono recate al Parlamento e le migliaia di telegrammi e ordini del giorno inviati al Presidente della Camera. Questa campagna ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica, di Enti e personalità autorevoli, ha fatto conoscere a numerosi Consigli comunali, anche di grande importanza, come quella di Roma, di Genova, di Bologna, voti unanimi favorevoli all'istituzione della pensione di vecchiaia alle donne di casa. Si ha notizia che assai largamente si sta elaborando l'adesione delle donne al Convegno di Roma: in numerose province, presso le sedi

del'U.D.I. dove si sono costituiti i Comitati per la raccolta dei fondi, sono state versate somme sufficienti a garantire la riuscita del convegno. Il Parlamento ed approvare i progetti di legge per la pensione, sono di quest'anno le nuove votazioni in Parlamento, le manifestazioni nei teatri cittadini e nelle piazze, le numerose delegazioni che si sono recate al Parlamento e le migliaia di telegrammi e ordini del giorno inviati al Presidente della Camera. Questa campagna ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica, di Enti e personalità autorevoli, ha fatto conoscere a numerosi Consigli comunali, anche di grande importanza, come quella di Roma, di Genova, di Bologna, voti unanimi favorevoli all'istituzione della pensione di vecchiaia alle donne di casa. Si ha notizia che assai largamente si sta elaborando l'adesione delle donne al Convegno di Roma: in numerose province, presso le sedi

## Una delegazione da Gui per la previdenza ai casuari

Una delegazione di casuari per la previdenza ai casuari. Ieri una delegazione di lavoratori dei casuari e delle cantine della provincia di Genova, ha presentato al segretario generale della FILIA Peppino Dall'Aglio e dagli on. Sacconi e Curti, la richiesta dall'on. Gui, ministro del Lavoro e Previdenza sociale, per sollecitare la emanazione del progetto di legge concernente il definitivo inquadramento dei lavoratori delle sudette cantine nel settore dell'industria, ai fini assicurativi e previdenziali.

## LA PASTA

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ

